

COMUNICATO STAMPA

Area Complessa di Crisi:

“L’Assessore scrive alle Imprese che non hanno idee”

Ascolti anche il Sindacato

“Gli imprenditori torinesi si erano divisi tra chi voleva l’area di crisi e chi no, ora sono uniti nel chiedere soldi ma l’Assessore alle Attività Produttive della Regione dice che hanno poche idee e progetti, tranne il Manufacturing Center e c.so Marche”

“Magari se l’Assessore tra le Parti Sociali, le includesse tutte e anche il Sindacato qualche idea in più ci sarebbe. La FIM è stata la prima forte sostenitrice dell’area complessa di crisi anche contro le resistenze di molti imprenditori. Abbiamo anche indicato idee e proposte che andavano fuori dalla schema imprenditoriale Unione Industriale-Api, quindi se l’Assessore rivede i parametri di interlocuzione con le forze sociali qualcosa in più può essere realizzato”

“Abbiamo proposto di fare progetti di filiera produttiva (automotive, stampaggio a caldo, aerospazio, servizi e terziario avanzato), con capofila le grandi imprese, per sostenere l’indotto nel campo della formazione, crescita tecnologica, e efficienza produttiva a partire dalla qualità. L’Utilizzo dell’area ex Thyssen per un parco (verde e tecnologico) con un campus sulla Sicurezza e l’Ambiente (pensare a un percorso di studio con il Politecnico su questa materia) con una piazza al cui centro ci sia un monumento ai caduti sul lavoro e un museo all’aperto. Abbiamo proposto l’elettrificazione della Città per consentire di creare le condizioni di mercato favorevole alla vendita di auto elettriche, possibilmente targate FCA”

“Oggi, anche in modo strumentale, si parla soprattutto di automotive, ma i segnali di crisi forte nel solo settore metalmeccanico sono molto alti e insoliti (non vorremmo altri casi “Rossignolo” e ci aspettiamo da parte della Regione un forte controllo sui finanziamenti ai corsi di formazione) soprattutto fuori dal settore automotive (Embraco, Comital, Olisistem) e siccome l’area complessa di crisi serve anche per prolungare gli ammortizzatori sociali (come nel caso della Lear) occorre anche usare i finanziamenti per intervenire in quella direzione”

Claudio Chiarle
Segretario Generale FIM-CISL
Torino e Canavese

Torino, 5 settembre 2019

